

G L I S I C R I T

L'attualità automobilistica

Chiron in casa Bugatti - L'indecisione di Caracciola - Fagioli rimarrebbe fedele a Maserati.

Milano, 13 notte. Il tempo passa e, trattandosi di vita motoristica, passa molto velocemente. Siamo ormai vicini alla primavera, cioè all'inizio di grande stile delle battaglie motoristiche: alla fine di marzo, col G. P. di Tunisi, esse riprenderanno in pieno. Sul fronte africano verranno sparsi i primi colpi e, nella prima delle colonne francesi, gli assi italiani saranno presenti al completo con il formidabile quartetto Nuvolari, Borzacchini, Varzi e Fagioli.

Al primi di aprile, poi, il titanico duello della « Mille Miglia » segnerà l'apice a ritmo serrato delle lotte che avranno in seguito a teatro tutti i fronti di Europa.

Come si vede, sono giorni di vigilia quelli che viviamo in questo luminoso e tiepido fine d'inverno. A differenza, però, di altri anni, la luminosità del benedetto sole italiano non corrisponde alla chiarezza delle situazioni motoristiche, che appaiono quanto mai oscure. Non occorre fare eccessivi sforzi mnemonici per ricordare che, in altri tempi, in gennaio o, più tardi, in febbraio, si dichiaravano le competizioni di Chiron e di Bugatti, e se si parlava di piloti, se ne parlava come dei loro colleghi ciclisti, i quali in questi giorni sono in riviera con dei contratti in tasca, per preparare la loro futura gloria.

« Assi » in pena

E tre sono ora gli « assi » del motore in libertà. E che « assi »! Caracciola, Chiron e Fagioli possono, in verità, considerarsi punti di diamante nell'oscurità dei celeberrimi dichiaratori. Il più giovane del terzetto, il biondo e simpatico Caracciola, ha accumulato in breve tempo tale un bagaglio di glorie che ce ne sarebbe da accennare una mezza dozzina di pagine. Il più anziano, Chiron è tutt'oggi il miglior esponente dell'automobilismo francese, e Fagioli è l'uomo che, dopo le brevi parentesi Aroncelli e Varzi, ha dato alla Maserati le maggiori e più sonanti vittorie. Nel 1923 l'unico grande successo della marca bolognese fu il G. P. di Roma, l'ha proprio conquistato l'irruento « asso » di Gubbio.

Nonostante questi contrasti, sicuramente quest'anno Chiron correrà in privato. Lo abbiamo già dichiarato in un'intervista che fu pubblicata in questa rivista. Chiron è tutt'oggi un uomo di una certa incompatibilità di carattere fra il monogamismo ed il capo del servizio corse di Bugatti, l'autoritario Moe Costantini. Chi conosce Costantini e chi conosce Chiron, desidera, come si può immaginare, una conciliazione. Chi sta peggio in questo conflitto è indubbiamente Ettore Bugatti, il quale deve molto a Costantini, ma non può dimenticare che legata al nome ed alle numerose vittorie di Chiron sta una buona parte della gloria sportiva della sua Casa.

Molto facilmente, così, Chiron correrà in privato, pure avendo da Ettore Bugatti affettuose facilitazioni, ma nell'acquisto delle macchine che nella « Maserati » in qualche caso di maggior interesse.

La situazione di Caracciola appare, sotto certi aspetti, ancor meno chiara di quella del pilota francese. Caracciola vuol riposare, Caracciola correrà per Maserati, Caracciola farà qualche corsa per Mercedes, che alla fine d'anno si accenderà una nuova campagna corse: sono queste le voci che si susseguono. Il biondo capo del vincitore del Campionato europeo della montagna e del G. P. di Monza.

Voci? Solo voci? Molto probabilmente sì: voci e solo voci. Alla « Maserati » non si può assistere alle battaglie altrui, c'è poco da crederci. Un pilota giovane, in netta ascesa come il germanico, è il meno adatto, evidentemente, per rimanere alla finestra. Che questo giovane di nome Caracciola sia un pilota di alto livello, cioè, anche (Monsi insegna) superbo velocista, penal di legami strettamente alla Maserati, una Casa che non ha in programma che le due 24 ore di Spa e Le Mans, non è una cosa che possa essere nemmeno presa in considerazione.

Infine, Caracciola riprenderà il volante di Mercedes? Qui le cose si fanno più serie. Caracciola è un'entusiasta di Alfa Romeo, ma non può ignorare che anche gli sportivi tedeschi hanno dei diritti. Ecco il contratto che prevede che Caracciola resterà legato a Maserati nel 1934. C'è, però, da scommettere che, riavvicinando l'Alfa alla sua attività corse, anche il biondo Rodolfo tornerà a sedersi nel seggiolone dei bell'rossi.

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Questa la situazione, la quale, però, induce delle considerazioni che appaiono pienamente fondate. Maserati sciogliendo la sua squadra ha tenuto conto, imitando, del gesto dell'Alfa? Quelli che ad ogni annuncio di sospensioni dell'attività di un pilota, si affrettano a fare congetture catastrofiche sono precati di considerare quello che al fine della novità bolognese.

Una squadra costa fior di soldi, un denso programma corse ha una contropartita che significa il dilagare di molti biglietti da mille; questa la realtà, che appeso al « costo » sfugge, ma a coloro che debbono curare la saggia amministrazione di un'azienda non può e non deve sfuggire.

Evidentemente i fratelli Maserati che, a quanto si dice, stanno dando gli ultimi ritocchi alla 3000 cc. Alfa Romeo, hanno pensato che vendere delle macchine è molto più interessante che mantenere una squadra.

L'astensione decisa dal Consiglio di amministrazione dell'Alfa molto probabilmente li ha indotti a meditazioni delle quali in libertà data a Fagioli dovrebbe essere la conseguenza.

Che sarà allora di Fagioli? Si domanderanno i suoi numerosissimi ammiratori. Correrà in privato, acquistando una Maserati od entrerà nella Scuderia Ferrari?

Pugilato

Stribbling ritorna in Europa ed è sicuro di poter battere Carnera

Genova, 13 notte.

È stato di passaggio per Genova sopra un piroscafo tedesco proveniente dall'Australia, il campione americano Joe Stribbling. Il pugile « vaglia » con la sua famiglia: il padre, che gli fa da procuratore sportivo, la madre, la moglie e due figli. In Australia egli ha disputato una serie di 7 incontri vincendoli tutti, parte per K. O. e parte ai punti. Stribbling, nonostante i suoi 28 anni e la sua lunghissima carriera, dimostra una giovanilità di membratura e di spirito che sorprende. Il suo viso stesso non porta alcuno dei segni tanto caratteristici dei pugilatori. Egli è ora diretto a Londra e si recherà poi a Parigi, a disposizione del nota organista Dickson, che gli ha prospettato la possibilità di numerosi importanti combattimenti con Muzar, Paterson e Corkindale. Dopo Parigi Stribbling partirà alla volta di Chicago, ove dovrà incontrare Max Baer: sempre metterlo in difficoltà. Per esempio lo ha, ha continuato, spero di poterlo incontrare e le mie doti di velocità mi consentiranno di poter avere un con-

stante alcuni sintomi di stanchezza, manifestati poco dopo il 40. chilometro, finiva in ottima posizione. L'arrivo degli atleti del nord è stato spettacolare: tutti hanno tagliato il traguardo in perfette condizioni, col sorriso sulle labbra, mentre quasi tutti gli altri concorrenti apparivano sfiniti dal lungo sforzo durato dalle quattro alle cinque ore.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

Calcio

Elogi belgi agli « azzurri »

La squadra sarà oggi a Milano

Bruxelles, 13 notte.

I nostri « azzurri » sono rimasti all'albergo tutta la mattina per ripassare le delle fatiche dell'incontro di ieri. Alle ore 12 parteciparono a un ricevimento alla Casa del Fascio di Bruxelles, accolti da numerosi italiani. Il nostro Console, cav. Cuneo, con felice improvvisazione, espose ai nostri atleti e al com. P. e. ingraziosamente tutta la colonia per la vittoria ottenuta e per la gioia del trionfo italiano. Parlò brevemente il signor Consigli, presidente della Casa del Fascio.

S. E. l'ambasciatore Vannutelli Rey offrì un pranzo a tutti i dirigenti della Federazione Italiana del Calcio e ai giornalisti italiani, nei locali stessi dell'ambasciata e tenne a felicitarsi particolarmente col com. P. e. dell'ottimo prove dei nostri atleti. Non a meraviglia il signor Van Heger offrì ai nostri giocatori e accompagnatori un tè nel castello di Teruweren con quella squisita cortesia che tanto lo distingue.

Schaaf è stato operato

New York, 13 notte.

Il pugile Schaaf, persistendo lo stato di totale incoscienza, è stato trasportato nella sala operatoria, avendo i medici deciso di operare al capo allo scopo di arrestare un inizio di paralisi dovuto, secondo essi, a trombosi. Schaaf già nella giornata di sabato aveva ricevuto l'estrema unzione.

La rivincita Locatelli-Sybilie

Bruxelles, 13 notte.

Sembra confermarsi che la rivincita Locatelli-Sybilie, in occasione della quale verrà di nuovo messo in palio il titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri, verrà effettuata il 1° aprile venturo a Bruxelles. L'organizzatore del Palazzo degli Sport della capitale belga continua attivamente le trattative iniziate da qualche tempo, in vista di una serata internazionale nella quale si avrebbe, inoltre, un incontro fra lo svedese Andersson ed il peso medio-massimo belga Etienne; nonché da Zurigo sono state fatte egualmente a Sybilie proposte molto serie, tendenti ad organizzare la rivincita Sybilie-Locatelli in Inveziera.

La chiusura del concorso di Innsbruck

Il finlandese Saarinen vince nel gran fondo

Absoluta prevalenza dei nordici - Tavernaro è sedicesimo

(Dal nostro inviato)

Innsbruck, 13 notte.

Come ultima del concorso della F.I.S., si è disputata oggi la gara di gran fondo sui cinquanta chilometri. A questa prova grandiosa, che costituisce la manifestazione atleticamente più notevole del programma sciistico internazionale, si sono presentati una quarantina di concorrenti sui settantatré iscritti che figuravano nella lista originaria, e precisamente i due italiani Normanno Tavernaro e Lorenzo Colturi, gli svedesi Usterstrom, Hedlund, Persson, Bergstrom ed Englund, i finlandesi Saarinen e Lihkanen, e una decina di tedeschi, otto cecoslovacchi, sei austriaci e tre jugoslavi.

Il percorso della gara è stato fissato nella vicina Seefeld, dove già si è corso giorni or sono la gara di diotletto chilometro, e il percorso odierno è stato disposto in modo da far passare i concorrenti al traguardo tre volte di seguito prima del cinquantesimo chilometro, e cioè al 18.0 chilometro, al 25.0 e al 43.0. In questo modo è stato possibile seguire la gara nelle sue fasi principali. D'altra parte il fatto che alcuni dei più quotati concorrenti, come Hedlund, Bergstrom, Saarinen e Usterstrom hanno preso il via con numeri viciniissimi l'uno all'altro e precisamente tutti entro uno spazio di sei minuti, ha valso a dare alla prova un interesse straordinario, dato che la lotta è stata combattutissima fino all'ultimo fra questi uomini.

Uno svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?

Il distacco Maserati-Fagioli merita, in verità, un capitolo a parte, anche perché consiglia della considerazione che l'investimento in una situazione nuova e imprevedibile. Rendendo libero Fagioli, Maserati rimane virtualmente senza squadra. Venuto a mancare tragicamente il simpatico Ruggieri, con Ernesto Indaffraro in sopra i capelli nella officina bolognese, rimaneva che Fagioli a concretare quella che venne chiamata una « squadra ». Se anche lui se ne va, anche al più volenteroso dei tifosi riuscirà impossibile trovare una squadra Maserati.

Una svedese in testa

Poco dopo l'inizio della gara, e precisamente al terzo chilometro e mezzo, chi conduceva era lo svedese Englund, che era partito uno dei primi: il suo tempo era a questo punto di 17'38"; seguiva il finlandese Saarinen con 17'34"; lo svedese Persson con 17'33"; lo svedese Musil con 18'5"; e il cecoslovacco Usterstrom con 18'40" e Bergstrom con 18'55".

L'Alfa fa scuola?